

Maturprüfung 2024

Italienisch

Klasse / Kurs: 4g

**Anzahl Seiten
(ohne Deckblatt):** 13 Seiten

Inhalt: Traduzione
Testo, commento e tema

**Anweisungen/
Erläuterungen:** Für den ersten Teil (Traduzione) sind keine Hilfsmittel erlaubt.
Nach Fertigstellung der Übersetzung geben Sie diese ab (ein späterer Zugriff ist nicht mehr möglich). Danach erhalten Sie eine Sammelmappe, versehen mit Ihrem Namen, Ihrer Klasse und dem Prüfungsfach.

In der Sammelmappe werden am Ende der Prüfung vollständig abgegeben:

1. Blätter mit der Aufgabenstellung
2. Commento
3. Tema
4. Notizen und Entwurf der Prüfung (durchgestrichen)

Versehen Sie jeden Doppelbogen mit Ihrem Namen, Ihrer Klasse und dem Titel des Prüfungsteils.

Hilfsmittel: Für den zweiten Teil (Commento al testo) und den dritten Teil (Tema) erlaubtes Hilfsmittel: deutsch-italienisches und italienisch-deutsches Wörterbuch in höchstens zwei Bänden, ohne persönliche Notizen. Elektronische Wörterbücher sind nicht zugelassen.

Bewertung: Teil I (Separater Teil 1): TRADUZIONE (Voto: 1/3 | 41 punti mass.)

Teil II: TESTO, COMMENTO E TEMA

1. Commento al testo (Voto: 1/3 | contenuto: 50% (24 p.)
lingua: 50% (10p.)
2. Tema (Voto: 1/3 | contenuto: 50%, lingua: 50%)

Bevor Sie mit dem Lösen der Aufgaben beginnen, kontrollieren Sie bitte, ob die Prüfung gemäss obiger Aufstellung vollständig ist. Sollten Sie der Meinung sein, dass etwas fehlt, melden Sie dies bitte **umgehend** der Aufsicht.



Maturità d'Italiano 2024

4g

1^a parte

Separater Teil 1

In bocca al lupo!

Nome :

Parte	Punti	Voto
Traduzione (1/3)		
Commento (1/3)	Contenuto: Lingua:	
Tema (1/3)	Contenuto: Lingua:	
Voto finale		



Separater Teil 1: TRADUZIONE

(Voto: 1/3, 41p. mass.)

Dino Buzzati wurde am 16. Oktober 1906 in San Pellegrino, in der Nähe von Belluno, geboren. Schon als junger Mann interessierte er sich für verschiedene Dinge wie die Poesie, die Musik, das Zeichnen und die Berge.

- 5 Im Alter von vierzehn Jahren verlor er seinen Vater, der an Krebs starb: Lange Zeit lebte Dino in der Angst, die gleiche Krankheit zu haben.

Nach dem Studium verliess er seine Stadt, um den Militärdienst zu leisten.

Später kehrte er zurück und beendete das Studium der Jurisprudenz.

- 10 Gleichzeitig trat aber als Praktikant bei der Zeitung "Corriere della Sera" ein, wo er sich endlich seiner wahren Leidenschaft widmen konnte: dem Schreiben.

Sein erster Roman war "Barnabo delle montagne", aber der literarische Erfolg kam 1939, als er sein Meisterwerk "Il deserto dei Tartari" veröffentlichte, wo er die menschliche Einsamkeit und die enttäuschte Hoffnung thematisiert. In diesem Buch will Buzzati uns sagen, dass es besser wäre, wenn Menschen mit wenig zufrieden wären. Die Welt und das Leben sind oft nicht so grosszügig

15 und können unsere grossen Pläne enttäuschen.

Im Jahre 1949 schrieb er einen Band mit Kurzgeschichten, aber Dino war auch ein leidenschaftlicher Maler und Illustrator und hatte Musik studiert.

Am 8. Dezember 1966 heiratete er Almerina Antoniazzi, die Frau, die ihn inspiriert hatte, den schwierigen erotischen Roman "Un amore" zu schreiben.

- 20 1969 schrieb er einige Artikel über den ersten Mann auf dem Mond, für die er später einen Preis erhielt.

Im Jahr 1971 spürte er die ersten Symptome eines Tumors. Dino Buzzati starb am 28. Januar 1972.

Die folgende Erzählung handelt von einem fiktiven Auftrag für seine Zeitung: Er wird im Jahr 1966 in den Winterschlaf¹ versetzt, um durch die Zeit zu reisen. Er erwacht nach 34 Jahren und

- 25 beschreibt das Mailand des Jahres 2000.

Testo adattato da: <https://biografieonline.it/biografia-dino-buzzati> (2/11/2023)

¹ der Winterschlaf : il letargo.



Maturità d'Italiano 2024

2^a parte

4g

Teil 2

In bocca al lupo!

Nome :



II^a PARTE: TESTO, COMMENTO E TEMA

Il seguente racconto di Dino Buzzati (*1906 †1972) fu pubblicato nel 1966 sul quotidiano "Il Corriere della sera" con il titolo "Cronache del Duemila".

Il personaggio principale e narratore è lo stesso autore Dino Buzzati che finge di essere stato ibernato² nell'anno 1966 per poi risvegliarsi nel 2000 e descrivere i cambiamenti nella società di Milano. Nel racconto siamo nella fase **post-ibernazione** del narratore, nell'anno **2000** e non nel 1966.

I tre personaggi Gio Ponti, Camilla Cederna e Valerio accompagnano il narratore durante la sua visita di Milano dopo l'ibernazione.

Si consiglia di leggere le domande di comprensione a pagina 10-13 prima d'iniziare la lettura.

Cronache del Duemila

[...]

Ibernazioni lunghe come la mia, ha detto [il medico], non si erano finora realizzate. Ma il procedimento è diventato di moda. A cominciare dagli anni Settanta, molte persone, colpite dalla malattia del secolo, si sono fatte ibernare per ottenere un prolungamento, almeno numerico, della vita; e in parecchi casi la prolungata stasi fisiologica ha fatto recedere il male. Ci sono poi i depressi, gli angosciati, i nevrotici che cercano scampo nel gelido sonno. Senza contare i vecchi che sfuggono così all'inesorabile usura del tempo. E non mancano gli esploratori del futuro, come me. L'unica vera difficoltà è il prezzo. Ogni giorno di ibernazione viene qui a costare più di venti lironi (il lirone, o lira³ nuova, o lira 96, corrisponde a diecimila lire dei miei tempi). [...]

10 Gio Ponti è venuto a prendermi in auto, o au, come si dice adesso. Qui in città le auto sono esclusivamente degli arnesi per spostarsi e non per far bella figura. L'orgoglio della macchina bella e potente esiste ancora, mi hanno detto, nelle residue zone depresse e nelle superstiti tribù selvagge nel centro dell'Africa.

15 Tranne pochi esemplari di modelli antichi si vedono soltanto tre tipi standardizzati: le automobili vere e proprie, a sei posti, i "fuselli" (da fuel-cells, le prodigiose batterie elettriche che forniscono l'energia) a due posti, e i "micri" a un posto solo. [...] Dai motori elettrici non esce rumore.

20 La maggior parte dei "fuselli" e dei "micri" sono di servizio pubblico. Ci si abbona, si riceve una chiave numerata, e si può ritirare un veicolo dai depositi, disseminati un po' dovunque. Un contatore registra automaticamente la durata dell'uso e la distanza percorsa. Ogni mese poi arriva a casa il conto.

Le auto grosse dovrebbero essere rare in città perché consentite solo agli infermi. Ma sembra che di infermi a Milano ce ne sia un esercito. Potenza eterna delle raccomandazioni. [...]

² Il protagonista si lascia "conservare" attraverso uno speciale processo di congelamento.

³ La lira: era la vecchia valuta italiana, sostituita dall'euro nel 2002.



È stata la Camilla Cederna [...] ad accompagnarmi nella visita al Messedoss, il quartiere dei *beat* qui a Milano. [...]

- 25 Quella che è stata chiamata la grande rivolta dei giovani cominciò a manifestarsi, come tutti sanno, negli anni Sessanta, in forme superficiali e più che altro velleitarie. Era l'epoca dei "Beatles", dei capelloni, delle minigonne, dell'insofferenza verso la disciplina familiare e scolastica.[...]

- 30 Nel giro di pochi anni i giovani, anzi i giovanissimi in tutto il mondo civile assunsero una tracotante coscienza della propria forza potenziale, e si attribuivano diritti che solo vent'anni prima sarebbero stati giudicati pura follia.

- 35 Bisogna dire che i primi responsabili della proterva⁴ marea furono le generazioni dei padri e dei nonni. Per motivi che i sociologi hanno tentato di spiegare con teorie in genere poco persuasive, si creò nella generalità dei "matusa"⁵ (appellativo burlesco per le persone dai venticinque anni in su) un curioso complesso di inferiorità verso i ragazzi. Nei padri quel senso istintivo di autorità che per millenni aveva governato le famiglie, venne misteriosamente a mancare. Era forse la malintesa preoccupazione di adeguarsi ai tempi, di apparire moderni, di dimostrare larghezza di vedute. Fatto è che le antiche regole di obbedienza e di rispetto si dissolsero, i castighi, anche i più lievi, parvero un colpevole vecchiume, i capricci dei figli furono legge. Nello stesso tempo si scoprivano, negli adolescenti, tesori, mai prima sospettati, di intelligenza, di intraprendenza, di energia fisica e morale, per cui i genitori si sentivano intimiditi.

Tutto questo però non si rivelava ancora alla luce del sole, non deformava la consistenza e l'ordine del tessuto sociale. Comunque, alla vigilia del 1970 già era abbastanza consueto che ragazzi e ragazze, appena compiuto lo sviluppo, cioè verso i diciassette diciott'anni, se ne andassero da casa e si mettessero a vivere per proprio conto.

- 45 Si formarono così i primi gruppi appunto di giovani arrabbiati, decisi a una totale libertà, scarsamente propensi agli studi, attratti da miraggi più brillanti e remunerativi come la musica, le canzoni, la televisione, il teatro dove l'estro nativo⁶ poteva contare più che lo studio e il noioso lavoro. [...]

- 50 L'altro e ben più importante fenomeno fu l'avvento del metodo d'insegnamento Voragos, chiamato così dallo scienziato greco che ne è stato l'ideatore. Oggi universalmente adottato, [...] il metodo [...] consente una rapidità di apprendimento per lo meno triplicata.

- 55 Ora, come succede sempre, le scuole ufficiali tardarono molto a riconoscere la validità del sistema, che venne invece adottato immediatamente dai giovanissimi sempre ansiosi di nuove occasioni. Nelle cittadelle stesse di *beats* si improvvisarono scuole, i cui risultati furono semplicemente rivoluzionari. In neppure due mesi i ragazzi assimilavano l'intero programma delle prime tre classi medie. In mezzo anno si imparava l'inglese perfettamente. Sbarbatelli di quattordici anni si presentavano all'esame di maturità liceale sbaragliando il collegio dei professori.

- 60 Fu una sorta di guerra lampo sferrata dagli arrabbiati alla popolazione anziana, che non si aspettava il colpo. Il mito dei giovani raggiunse forme smaniose e oggi difficilmente credibili. Gli eroi erano loro, i padroni erano loro. Nelle università erano loro a decidere. Nelle aziende, dove laureati di diciotto diciannove anni si imponevano con una inaudita competenza tecnica, il sopravvento ben

4 protervo: arrogante

5 dei matusa: dei vecchi

6 l'estro nativo: l'ispirazione naturale



presto fu loro. Non parliamo del teatro e degli spettacoli in genere. Fu un'orda avida e sterminatrice, la quale fece piazza pulita di tutto quello e di tutti quelli che contavano fino allora. [...]

65 Nello stesso tempo le provvidenze della scienza medica accrescevano con rapidità prodigiosa la durata della vita umana. I vecchi, anziché morire, riprendevano vigore e spirito vitale e si ripresentavano alla ribalta del lavoro. Gli anziani ancor più riavevano fiato e fiducia. Le leggi per il controllo delle nascite erano entrate nel frattempo in vigore. La percentuale dei superiori agli anni quaranta assumeva una preponderanza massiccia.

70 Non solo: dopo l'iniziale ripiegamento che poteva far pensare a una definitiva liquidazione, i "matusa" erano corsi ai ripari. Dopo tutto, il metodo Voragos non stabiliva limiti d'età. Non avevano speso tempo ad aggiornarsi, i padri e i nonni dei ragazzi terribili: si gettarono a capofitto per riguadagnare il terreno perduto. L'esperienza degli anni rese l'impresa più facile. I direttori, i capireparto che ammutolivano dinanzi alla soverchiante baldanza⁷ dell'ingegnerino appena assunto furono in grado di tenergli testa e di farlo ammutolire. L'antico equilibrio generazionale adagio adagio si ristabilì. Anzi, la superiorità numerica degli anziani di giorno in giorno tenne sempre più a bada la pressione dei bufali giovanetti. E oggi chi comanda è di nuovo il "matusa". [...]

80 Esperienze fatte con bambini ancora da iniziare all'alfabeto lo confortarono nella seconda ipotesi. Con un appropriato esercizio i ragazzini imparavano a leggere una intera pagina di libro - di piccolo formato si intende - *con uno sguardo solo*. E il curioso era questo (le successive fasi della scoperta sono narrate dallo stesso Voragos in un incantevole libro intitolato *Moi, enfant prodige*): mentre lo studioso, addestratosi con arduo sforzo di volontà, riusciva pure lui a leggere di colpo un notevole blocco di testo stampato ma non a capirlo, i piccoli, non condizionati da precedenti assuefazioni, assimilavano istantaneamente anche il concetto. Segno che di per se stesso il nostro occhio è idoneo a una rapidità di apprendimento di gran lunga superiore a quanto si era creduto nel passato. [...]

85 Una sua grande vittoria fu quando, stimolando con appropriati farmaci il nervo ottico, [Voragos] riuscì ad aumentare la velocità, per così dire, di percezione conscia oltre il centesimo di secondo, così da assimilare anche le immagini cosiddette subliminali. Pervenne così a risultati meravigliosi: ragazzi di dodici tredici anni riuscivano - grazie anche a vari accorgimenti tipografici - a leggere un libro di circa duecento pagine in meno di dieci minuti. E in quanto alla memoria che veniva in tal modo sottoposta a uno sforzo apparentemente sovrumano, si constatò che le sue possibilità potenziali sono in pratica senza limiti, se gradualmente esercitate: una miniera inesauribile di cui fino allora si era sfruttato, e male anche, solo lo strato superficiale. [...]

Tra le applicazioni singolari del metodo Voragos è la concentrazione nel tempo delle immagini e dei suoni: i sintefilm e sintefili, destinati a una relativamente ristretta categoria di persone uscite dalle alte scuole di specializzazione rapidistica.

95 Sui sintefili sono registrati magneticamente parole e suoni musicali a velocità anche cinquanta volte la normale. Me ne hanno fatto ascoltare uno. Era un poema di Oscar Canarvon, il poeta che oggi va per la maggiore, tradotto in italiano: non ho percepito che una specie di breve sibilo. Una sinfonia di Beethoven si esaurisce in poco meno di due minuti. Come poi gli iniziati riescano a capirci qualcosa e a trovarci gusto per me è un assoluto mistero.

100 Tale velocità "interna" che sembra il mito del giorno d'oggi e fa apparire grottescamente puerile la smania della velocità "esterna" quale imperava trenta quaranta anni fa, ai tempi delle auto supersprint, trova applicazioni meno astruse nel campo dei film e della televisione. Esistono vari

7 la baldanza: l'eccessiva fiducia nelle proprie forze.



105 canali televisivi in America - ne vogliono instaurare uno anche in Italia ma l'iniziativa è giudicata dai più prematura - che trasmettono appunto cronache, dibattiti, commedie e film registrati con speciali macchine e trasmessi a velocità subliminale. I giovani sono fieri di poterli capire. [...]

110 C'è, intendiamoci, negli stessi Stati Uniti, un considerevole gruppo di psichiatri, sociologi, pedagogisti, insegnanti, che, pur riconoscendone i frutti, disapprovano il metodo Voragos e le sue svariate applicazioni, giudicandolo dannoso a lunga scadenza. Eccessiva, secondo loro, è la tensione nervosa e psichica imposta ai ragazzi, i quali sul momento non danno segni di stanchezza ma un bel giorno pagheranno amaramente lo scotto. Si citano casi di nevrosi infantili, di precoci scompensi cardiocircolatori, di alterazioni mentali, di epilessie traumatiche e perfino di suicidi.

115 Ho conosciuto in questi giorni un mio pronipote, cioè nipote della mia nipote Alba Maria. Suo padre Tommaso, musicologo e direttore d'orchestra (ne esistono ancora!) lo ha mandato, dopo le elementari, in America, appunto a un collegio Voragos, dove è rimasto quattro anni. Quando l'ho visto, era tornato da neppure ventiquattro ore.

È un ragazzino ben sviluppato, dall'aria svelta e dall'apparenza onestamente infantile. Ma quando ha cominciato a parlare, io ho avuto paura. Sapeva tutto di tutto, sicuro di sé in forma scandalosa. Ha preso un libro da un tavolo della sala di soggiorno. «Che cos'è?» ha chiesto al padre. «L'ultimo tuo libro?» «Sì, una biografia di Herbert von Karajan.»

120 «Ah!» è stata la risposta. E il ragazzino si è messo a sfogliare il volume come fanno i cassieri delle banche quando contano i biglietti, proprio con la stessa velocità. Subito ha detto: «Interessante, davvero interessante, soprattutto nell'ultima parte».

125 Parlava compitando in modo curioso, un po' come fanno gli ubriachi, con spiccato accento americano. E si muoveva a scatti, così da ricordare le persone afflitte da incoercibili tic nervosi ch'essi tentano di nascondere. Poi, rivolto a sua mamma, fece un verso velocissimo come «Sntmakeostvatvl?».

La mamma lo ha guardato con certi occhi: «Madonna Santa, ma che cosa dici?».

130 Il ragazzo inghiottì, cercando di controllarsi, quindi, compitando: «Scusa, sai l'abitudine. Là al collegio si parlava così. Siamo abituati a un altro ritmo verbale... Volevo sapere a che ora si va a tavola».

Faceva pensare a una macchina che volesse scaricarsi a precipizio e si trattenesse con fatica. Il metodo Voragos ne aveva fatto un mostro di prematura sapienza, un piccolo terribile automa, schiavo della sua stessa bravura. [...]

135 Per l'apertura della Scala⁸ si indulge⁹ alla nostalgia dell'antico. Questa sera, almeno nel centro della città, il Comune ha provveduto a diffondere una buona dose di nebbia, nebbia che ormai è stata da anni eliminata sulle grandi strade e negli aeroporti. La nebbia, infatti, fa molto "vecchia Milano". L'anno scorso, invece, c'è stata, sempre a cura del Comune, una bella nevicata. [...]

Il primo atto [dell'opera] era da poco cominciato [...] quando ho notato un diffuso brusio¹⁰. [...]

⁸ La Scala di Milano è uno dei più importanti Teatri d'Opera del mondo.

⁹ si indulge: ci si abbandona, ci si dà.

¹⁰ Il brusio: un rumore continuo, non forte.



140 Si tratta di un malcostume diffuso a Milano da pochi mesi, in seguito all'invasione di certi telefoni-televisori tascabili di fabbricazione giapponese, coi quali è possibile parlare e vedersi entro un raggio di circa trenta chilometri. Una moda diventata una sorta di frenesia. Le donne passano intere giornate a chiacchierare e a spettegolare con le amiche fornite anch'esse di "teletini". E neppure a teatro, durante lo spettacolo, sanno rinunciare.

145 È un inconveniente noiosissimo, che ha provocato già molte proteste da parte di spettatori stranieri. Ma come impedirlo? I microscopici apparecchietti si possono nascondere nel cavo della mano né si può pensare di fare perquisire il pubblico all'ingresso. Comunque, qualche provvedimento dovrà pur essere preso. [...]

150 Ho visto, ho visto, ho visto, e adesso sono stanco. Provo la sensazione, sciocca senza dubbio, che gli scienziati abbiano in certo senso esagerato, entrando perfino a investigare il fondo del nostro cervello; e che fra poco saremo in grado di leggerci a vicenda il pensiero, e allora saremo ciascuno schiavo degli altri, e la cara libertà diventerà un lontano ricordo e la poesia sarà finita per sempre.

155 Si è accorto, il caro Valerio, che io ero alquanto scosso e pallido. E mi ha condotto a riposarmi in Val Canali, nelle Pale di San Martino, uno dei "parchi della pace" realizzati soprattutto per merito dei giovani "reazionari culturali"; dove non entrano automobili né macchine aeree, dove non esistono "scuole rapidistiche" e l'analfabetismo non è considerato un reato, dove tutto è rimasto come ai miei tempi lontani.

Esistono in Val Canali dei rifugi vecchio stile e delle piccole baite e baracchette, in affitto. [...]

Non c'è televisore, non ci siamo portati neppure il radiotelefono. Anche a mio nipote piace questa vita che ha il solo difetto di costare un occhio della testa.

160 Qui la scienza non ha ancora stabilito il suo imperio. [...].

Mi piace, quando si avvicina la sera, scendere al bosco e qui ascoltare le voci delle piante, delle acque, del vento, degli insetti e dei gufi, ancora indecifrate (e Dio voglia che nessuno ci riesca mai).

165 E mi piace, nonostante il sacrificio, svegliarmi all'alba perché è il momento migliore per sorprendere le montagne nella loro vita intima e segreta. Alla prima livida luce del giorno, cattedrali, torri, pinnacoli, guerrieri, re, madonne, sentinelle, frati incappucciati se ne stanno immobili e silenziosi come se fossero addormentati, ma io so benissimo invece che durante la notte, lassù, sono accadute molte strane cose. Che mai la scienza riesca a conoscerle e a capirle. Dio voglia che neppure ai superuomini invincibili e onniscienti dell'anno Tremila le montagne debbano confidare il loro mistero.

170 Fonte: Dino Buzzati, *Lo strano Natale di Mr. Scrooge e altre storie*, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 1990, pp.50-123 [Testo ridotto e leggermente adattato]



1. Commento al testo

Voto: 1/3 | C=contenuto: 50% (24 p.), L=lingua: 50% (10 p.)

I punti tra parentesi () si riferiscono esclusivamente al **contenuto** e vengono attribuiti a seconda della qualità delle risposte date. Per ogni risposta valida, **senza copiare** il testo, si danno 0.5 punti cumulativi fino al massimo indicato tra parentesi.

La **lingua** verrà valutata a parte e contribuisce anche con **50%** al voto finale del commento.

Per motivi di leggibilità nelle domande è utilizzata esclusivamente la forma maschile, che si riferisce a persone di ambo i sessi.

Risponda sulla base dei contenuti del testo.

Spiegazione dei segni usati:

☐: Segni con una crocetta

[fc]: Risponda in massimo **quattro frasi complete senza copiare** il testo

(r.1): Metta, dove viene richiesto, il numero di riga del testo a cui si riferisce la Sua risposta

1. Il protagonista si è fatto conservare per... (0.5)

☐ vivere più a lungo ☐ evitare una malattia ☐ viaggiare nel tempo ☐ evitare l'angoscia

2. Spieghi l'ironia del narratore quando parla delle automobili grandi. (1.5)

3. Vantaggi/svantaggi dell'ibernazione secondo il narratore, elenchi almeno quattro punti in totale.(2)

4. Elenchi 4 novità che Dino nota nel 2000, senza ripetere i vantaggi o gli svantaggi di prima: (2)



5. Quali furono le cause della rivolta dei giovani? Scelga le opzioni corrette:

(2)

- ☐ I genitori hanno aumentato l'uso delle punizioni corporali.
- ☐ I genitori abusano della loro autorità.
- ☐ I genitori desiderano conformarsi alle nuove tendenze.
- ☐ L'insicurezza sta influenzando la figura del genitore.
- ☐ I genitori accettano punti di vista diversi.
- ☐ I genitori non seguono più delle regole e si ribellano.
- ☐ I genitori sono spaventati.

6. Elenchi 5 tratti fisici e/o caratteriali che notano i genitori nella nuova generazione di giovani. (2.5)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

7. Quali sono le due facce del metodo d'insegnamento Voragos?

(3)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

8. Sostituisci la parola in grassetto (r.110):

(0.5)

ma un bel giorno pagheranno amaramente **lo scotto**

ma un bel giorno pagheranno amaramente _____

9. Spieghi come riesce il narratore a trasmettere al lettore il suo scetticismo riguardo ai benefici del metodo Voragos. [fc]

(3)

.....

.....

This image shows a full page of a handwriting practice worksheet. It features 18 horizontal dashed lines spaced evenly across the page, providing a guide for letter height and placement. The lines are light gray and extend from the left margin to the right edge of the page. There is no text or other markings on the page.

10. Interpreti cosa vuol trasmetterci il narratore con l'espressione "schiavo della sua bravura" quando parla delle qualità del pronipote appena tornato da una scuola rapidistica (rr. 132-133) [fc] (2)

This image shows a full page of a handwriting practice worksheet. It consists of multiple rows of horizontal dashed lines spaced evenly across the page, providing a guide for letter height and placement. The background is plain white, and there are no margins or additional markings.

11. Cosa teme il narratore per l'uomo del futuro dopo l'anno 2000? [fc] (1)

This image shows a single sheet of white paper with horizontal blue ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins or other markings on the paper.

[illegible]

12. Come interpreta Lei l'ultima frase del racconto? **[fc]**: (1.5)

“Che mai la scienza riesca a conoscerle e a capirle. Dio voglia che neppure ai superuomini invincibili e onniscienti dell’anno Tremila le montagne debbano confidare il loro mistero.” (rr.167-169)

[illegible]

13. Scriva tre aggettivi del carattere del protagonista e indichi tra parentesi () la riga di riferimento al testo. (1.5)

14. Spieghi 2 aspetti sul perché il racconto (1966) possa risultare per noi ancora oggi attuale. [fc] (1)

[illegible]



2. Tema

(Voto: 1/3 | contenuto: 50%, lingua: 50%)

Svolga **uno** dei tre argomenti seguenti e sviluppi un tema di minimo 350 e massimo 450 parole.

Indichi **il numero** dell'argomento scelto e **dia un titolo** al Suo tema.

Scriva alla fine del tema il numero di parole.

Temi:

1. *Analizzi e discuta dettagliatamente la seguente notizia:*
“Now and Then” è la nuova canzone dei Beatles realizzata grazie all'intervento dell'IA (Intelligenza Artificiale) che ha isolato la voce di John Lennon († 1980) per poi “farlo cantare”.
(<https://innovaformazione.net/i-beatles-usano-lintelligenza-artificiale/>)
2. Sam Altman, CEO di OpenAI, la ditta che ha creato ChatGPT, ha espresso la seguente riflessione:
“Se non regolata, l'Intelligenza Artificiale potrebbe causare danni significativi al mondo. È probabile che alla fine avremo bisogno di qualcosa di simile a un ente di controllo internazionale come l'AIEA (Agenzia internazionale per l'energia atomica)”.

Analizzi e discuta a quali danni allude Altman e quali sono i vantaggi e gli svantaggi di una regolarizzazione.
3. Racconti in dettaglio il Suo primo contatto con l'IA, le esperienze positive e negative che ha avuto finora. Spieghi come e quando pensa di usarla in futuro e in quali casi invece non la userà.